

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre 11
id. trimestre 6
id. mese 2
Estero: anno L. 32
id. semestre 16
id. trimestre 9
id. mese 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (necrologie - congedati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima vogliano pareggiare le loro partite.

Fragile! Non toccare!

Fragile! Non toccare! Che oggetto è questo, fragile e da non toccare?

Non è né uno di quei cristalli di Murano f'ati sottili come l'aria, né un lavorino quasi impalpabile di argento ed oro quasi volatilizzati. E' invece un coso grande e grosso, è un essere che mangia e beve, ed ha mangiato e bevuto come pochi al mondo, è un tipo che senza commuoversi ha ricevuto urtoni e calci sine fine, è un deplorato e censurato, insomma è Francesco Crispi, l'uomo dalle tre mogli, simultaneamente, il decoratore di Corcelius Herz, il responsabile d'Abba Garima, il fabbricatore di bombe contro i propri sovrani, il persecutore dei preti che l'hanno beneficiato, il fucilatore de' suoi conterranei colpevoli d'aver fame, l'introduttore della legge di distruzione delle Opere Pie, l'eroe delle Banche, e rattene là. Quest'uomo, scemiottatore di Bismark nel battere il pugno, quest'uomo colla fronte così dura che resiste a tutti i ceffoni e non diventa nè rossa nè smorta davanti alle più obbrobriose figure, è diventato oggi così delicato, così pauroso, da non doverlo toccare nemmeno con un dito, nemmeno con una sillaba. Fragile! E' una mimosa pudica paurosa d'ogni contatto perfino degli zefiri, è una colomba nivea che teme d'appannare il candor immacolato delle sue ali pur solo allo sfiorar il giglio dei campi e la rosa dei giardini. Fragile! Non toccare!

Questi i pensieri suggeritici dal vedere la cura, l'ansia, la trepidazione, l'inesorabilità, con cui nella discussione del processo Favilla il presidente attende acché non si facciano allusioni a Francesco Crispi, e nemmeno all'ex-lavandaia catanese da lui presa per così dire in moglie coll'ingannare i preti di M. Ita mediante documenti falsi ed essendo viva la sua moglie vera. Non toccateli, per carità! Nec nominentur in nobis, proprio come certi vizii orribili ai quali accenna l'Apostolo delle Genti. Siano intangibili, più che la famosa conquista! E per fare la triade, — omne trinum est malandrinum, praeter divinum, — ci si aggiunge l'avvocato Manzoni, nipote... di tanti zii... Anch'egli è fragile, non toccatelo!

Ci spieghiamo benissimo le sollecitudini affannose di quel povero presidente. Esso ha veduto quanto si dovette lavorare e faticare, precedentemente, per espellere dal numero dei computati nel processo Favilla la suddetta triade, quanti giri e rigiri ci vollero, quanto sudare ed almanaccare. E se ci si è riuscito, l'opera è rimasta però così mal ferma, così debolte nelle gambe di dietro, così poggiata sulla sabbia, che un minimo soffio può rovesciare il lavoro di mesi, anzi di anni, e d'una plejade di legulei e d'uomini di Stato. Quindi non toccare! Quindi proibite le allusioni, proibito far pure il nome di chi per altro è un vaso d'ambizione incomparabile, proibito ricordarsi di chi ostentavasi eguale a Bismark nel far servizi all'Europa. Crispi e compagni non debbono esistere, non debbono essere esistiti, per quanti hanno una parte nel processo Favilla. Glissons, n' appuyons pas!

Che importa se così non si potrà far la luce su questo o quel punto, che vale se Favilla abbia sempre dichiarato d'aver fatto servizi coi danari distratti dal Banco di Napoli a chi "faceva servizi" all'Europa, che monta se l'eroina della Banca Romana potrebbe esserlo benissimo anche d'un'altra, che fa se il corso regolare del processo verrà intralciato, che rileva se ad alcuni, e specialmente all'estero, sembrerà che si eseguisca una commedia di pessimo genere? Fragile, non toccare!

Bel sugo, bel divertimento, del resto, l'andare a toccar Crispi e la sua Barbagallo! Ma sì, ma sì, è meglio tenerne indietro le mani, come i ragazzi quando glielle pesta la mamma perchè non tocchino quella roba... o quell'altra. Non toccare, non toccare! In questi tempi di bacilli, di trasmissioni, il non toccare è la regola delle regole. Potrebbe restar attaccato qualche cosa che non andrebbe troppo bene.

Non facciamo come quei... Cinesi i quali avevano veduto il non toccare sulle Banche, sulla roba altrui, ma non ne fecero caso, ed ora invocano il non toccare per se stessi. Noi non siamo nè Cinesi, nè Mormoni, nè Mussulmani, nè Albanesi. Noi rispettiamo volontariamente, spontaneamente, il non toccare.

Solo siam curiosi di vedere se altrettanto rispetto pel non toccare avranno anche gli avanti parte nel processo Favilla, nonostante tutti gli allo là, i mi raccomandando, i quos ego, di quel presidente! E' tanto facile una dimenticanza... calcolati, uno scantiuamento malizioso!

Aspettiamo. Una dimanda, per finire: Se i bisognosi della scritta non toccare, apposta loro sulla fronte e sulla schiena, avessero cominciato essi a ricordarsi della scritta non toccare fatta per mano divina fra tuoni e lampi, sarebbero oggi nella necessità di far tali figure?

LE DIMISSIONI DEL SOTTOSEGRETARIO WOLLEMBORG

Wollemborg, il sottosegretario alle finanze, notissimo nel Veneto, ebreo, una settimana fa presentava le proprie dimissioni dall'importante posto, ed il Consiglio dei ministri le ha accettate. Gli succede il deputato Vendramini.

Perchè si è dimesso il Wollemborg? Secondo l'Adriatico fu per differenza di vedute di carattere generale (tra lui ed i ministri), ma riferendosi a questioni finanziarie non politiche.

L'Opinione scrive: «Le dimissioni furono motivate da divergenza col ministro delle finanze circa qualche questione, che dovrà svolgersi colle proposte da presentarsi al Parlamento, specialmente circa la questione dell'acquisto diretto dei tabacchi. Wollemborg è convinto che l'acquisto diretto, ammesso ad unanimità dal consiglio tecnico, sia da preferirsi nell'interesse dello Stato, mentre il ministro sarebbe, si dice, venuto in diversa opinione. La questione naturalmente si imporrà alle discussioni della Camera in occasione della discussione del bilancio delle finanze, o mediante speciali interpellanze.»

Invece un telegramma del Corriere della Sera reca:

«Non sussiste che Wollemborg si sia dimesso per avere il ministro Carcano deciso di tornare al sistema degli appalti dei tabacchi anzichè seguire il sistema degli acquisti diretti, pochè niuna disposizione il Carcano prese per variare ciò che ora si fa. Del resto la prova che questo non può essere il punto di divergenza la si ha nel fatto che Carcano ha scelto subito come suo collaboratore l'on. Vendramini, il quale nel Consiglio tecnico dei tabacchi presentò appunto un ordine del giorno che consigliava il ministro a seguire, finchè perdurino le presenti condizioni di mercati e di organizzazione di speculatori, il sistema degli acquisti diretti. La nomina di Vendramini dovrebbe dimostrare che il ministro Carcano intende seguire questo consiglio. Le dimissioni sono motivate dal fatto che il Ministero ha accettata l'idea, cui egli (il Wollemborg) era contrario, di togliere dalla parte ordinaria del bilancio 18 milioni per le ferrovie, e supplirvi con mezzi straordinari, cioè con debiti.»

E in un articolo di commento lo stesso giornale dice:

«Wollemborg pr ma di entrare alla Camera aveva suscitato in noi grandi speranze. Competentissimo in materia di finanza, aveva dimostrato una tenacia degna di ogni logor nella creazione e nella propaganda di quell'istituto ammirabile che sono le Casse Rurali.»

«Ebbimo a scrivere un dì che se le maggiori istituzioni di credito nostro potessero

modellarsi su questa delle Casse Rurali il regno dell'affarismo e l'era delle crisi nel credito sarebbero finite (1). Malauguratamente dobbiamo riconoscere che ciò non è possibile: ma dobbiamo aggiungere che i principi del Ruffisen, dal Wollemborg trasportati nelle sue Casse Rurali, sono suscettivi di più larga applicazione anche negli altri Istituti di Credito, e se questa maggiore applicazione accadesse gran bene ne verrebbe all'Italia.

«Ma una parentesi dolorosa vi ha nella vita pubblica del Wollemborg. E questa è rappresentata dal momento di debolezza onde fu preso nel dicembre 1893. Egli, depositario dell'Alvisi, dei segreti dell'inchiesta Biagini, consapevole quindi del terribile dramma che stava tra le pieghe della Banca Romana, non ebbe il coraggio di sorgere alla Camera, contro Giolitti, e rivelare al paese il pericolo. E Giolitti proponeva allora, oltre la nomina di Tanlongo a senatore, nientemeno che la proroga di sei anni per la Banca Romana.»

«Il compito doloroso, ma necessario, fu assunto dagli on. Gravazzi e Cotsjanni; e questi rappresentanti hanno con ciò fatto alla patria un grande beneficio, mettendo un termine agli ignobili abusi che nella Banca Romana e attorno ad essa si perpetuavano e che furono dalle inchieste anteriori e successive rivelati.»

«Ma il compito allora spettava al Wollemborg. E, pur troppo, gli mancò il coraggio!»

«Oggi però ci viene dinanzi con un atto degno di ogni maggior lode.»

«Egli, chi noi sappia, nei suoi scritti pubblici e privati (chi scrive può dirlo anche per personale esperienza) si è addimosttrato rigido custode della più severa disciplina finanziaria. Per esempio, egli non ammette che al rimborso dei debiti redimibili non debba provvedersi con entrate normali di bilancio. Figurarsi poi come egli possa e tentare che si espellano dal bilancio le spese per ferrovie, dopo tanta lotta e tanti stenti finalmente incluse nel bilancio ordinario.»

«E' appunto su questo egli, dissentendo toto corde dai collezhi, oggi lascia il potere, pur di tener fede ai suoi postulati.»

Una scuola arcivescovile di religione

L'egregio Avvenire di Bologna ci giunge coll'interessantissima relazione seguente:

«Con sincera compiacenza abbiamo seguito in questi giorni la nobile gara destinata in molte delle precipe città della penisola al fine santissimo di apprestare alla gioventù studiosa la scuola, che, unica in tanta furia d'insegnamenti d'ogni genere, mancava ancora in molti luoghi agli alunni dei pubblici istituti di educazione, la scuola cioè del dogma e della morale cristiana, la scuola di religione.»

E specialmente abbiamo notato la solennità con cui si vollero inaugurate le scuole di Genova e di Palermo. L'interessamento che vi presero con la supremazia autorità diocesane tutto il clero ed il laicato, il concorso del popolo assistente, il favore già manifestato verso quelle scuole da numerosissime cristiane famiglie, stanno a dar prova solenne che ormai dappertutto si è intesa la dignità e l'importanza massima dell'ufficio che gli studi della religione sono chiamati a rendere a vantaggio della gioventù, ed in essa della Chiesa e della Società cristiana.»

A tutto questo — ripetiamo — noi abbiamo tenuto dietro con i sensi della miglior compiacenza ancora — confessiamo pure anche questo — da un intimo senso di soddisfazione cittadina.

La scuola che sorge appena ora, lungamente attesa e cordialmente benedetta in altre illustri città, fra le mura di Bologna nostra nacque e fruttifica già da anni; già da anni s'è meritata con le benedizioni delle autorità ecclesieastiche il favore larghissimo dei genitori e degli studenti cattolici ed ora nel pieno rigoglio delle sue forze può riaprire i suoi corsi annuali nella certezza di nuovo immenso bene da seminare, di nuovi preziosi frutti da cogliere.

Con questi pensieri ci siamo recati ieri alla funzione inaugurale della scuola di religione nella Chiesa dei Filippini.

Il bellissimo tempio raccoglieva moltissime delle signore patronesse, parecchie egregie persone invitate, fra cui qualche professore dell'Università, consiglieri comu-

(1) Va bene, ma questo è troppo poco per rimediar quello.

nali ed un numero assai grande di studenti iscritti.

Dopo l'arrivo di Sua Eminenza il cardinale Arcivescovo, che si assise sul trono appositamente eretto, il Rev. mo Can. Monsignor Giovannini, benemerito direttore della scuola, esposè una succinta relazione dell'anno scolastico decorso.

In essa rilevò il numero crescente dei giovani che frequentano le lezioni, facendo assidua corona ai loro insegnanti, che con intelletto d'amore, e con tanta abnegazione adempiono al non facile incarico, adattandosi con sagacia all'età e alla coltura dei giovani stessi; disse del profitto ritratto di cui diedero buon saggio agli esami finali di libero concorso.

Pr'figgendosi poi la istituzione non solo di porgere ai giovani il pascolo dell'insegnamento teorico della Religione, ma di educare eziandio l'ingenuo cuore a pietà e a virtù; anche nell'anno decorso, sul terminare della Quaresima ebbe luogo per essi un corso breve di spirituali esercizi in apparecchio all'adempimento del precetto Pasquale.

Quasi tutti vi presero parte con esemplare impegno: e la Domenica delle Palme l'E. mo Arcivescovo volle Egli stesso a loro dispensare di sua mano il Pane Eucaristico volgendo ad essi uno splendido ed appropriato discorso. Spettacolo questo offerto dai giovani che commuove, edifica ed allietta quanti vi assistono; e che riesce un argomento pratico e consolante dei frutti preziosi che derivano dalla scuola di Religione, di questa scuola che l'E. mo volle porre sotto il patrocinio della V. S. di S. Luca, compiacendosi egli stesso di comporre una breve orazione alla Vergine, da recitarsi da le signore patronesse, dai benefattori e dagli alunni.

Questo atto di pietà si riannoda bellamente colle patrie nostre tradizioni; le quali ci dicono come la dotta Bologna possesse sempre sotto gli auspicj di Maria la gioventù data agli studi. A testimonianza di che basti ricordare, che nei giorni più gloriosi della bolognese Università, quando vi traevano a migliaia i giovani da 35 regioni, i nostri padri vollero che in ciascuna scuola sovrestasse alla cattedra dell'insegnante l'immagine dipinta di M. V. come appariva tuttora a chi visita il nostro celebre Archiginnasio.

L'egregio Monsignore dice che vi è tuttavia a desiderare un numero maggiore d'iscritti, giacchè esso è piccolo in confronto alle migliaia di alunni frequentanti le pubbliche scuole laiche, cioè senza Dio. Eppure tutti questi altri giovani abbisognano anch'essi più che mai dell'istruzione religiosa. Poveri giovani! Intenti egino pure alla coltura letteraria e scientifica, avendo ormai dimenticato quel po' che appresero di catechismo nella prima età, crescono in una lagrimevole ignoranza della dottrina cattolica, da cui dovrebbero attingere la norma sicura e diretta di loro operare; impotenti poi a scoprire le fallacie che contro la religione, sotto le forme più speciose loro si presentano dovunque nei discorsi, nei ritrovi, nei giornali, nei libri di testo e dalle stesse cattedre.

A quali mezzi dobbiamo appigliarci per procurare anche a questi poveretti il beneficio di questa scuola? Alla preghiera non solo, ma anche a tutte quelle industrie, a tutte quelle maniere soavi e insistenti che sa ispirare si bene l'operosa carità cristiana.

Non ci lasciamo vincere dai nemici del bene. Essi lavorano a tutt'uomo per rendere l'educazione affatto laica, e vuol dire senza Dio, senza Cristo, senza fede, senza ideali, senza feno morale, senza costumi. Noi all'incontro, tutti concordi indirizziamo i nostri sforzi perchè i giovani siano educati nella conoscenza e nell'onore di Dio, nella professione della fede cattolica, nell'integrità dei costumi.

Terminata la bella relazione dell'ottimo mons. Giovannini, pronunziò coll'usata semplicità e soavità di concetti un breve discorso l'E. mo Card. Arcivescovo, che riassumiamo alla meglio come ci è rimasto nella memoria.

Il V anno della scuola di Religione si inaugura qui nel tempio di Dio; ringraziamolo dei favori che ci ha accordati negli anni precedenti e ricordiamoci che dell'aiuto di Lui abbiamo bisogno per l'avvenire.

Tutte le nostre cure siano rivolte a far sì che di questa santa e salutare istituzione non avvenga quel che accade generalmente alle cose del mondo, che vanno cioè a poco a poco ad illanguidire. Nelle opere buone

serbiamo sempre quello slancio col quale sono state iniziate.

Abbiamo bisogno, come dissi, dell'aiuto di Dio, per avviare i giovani nella via di onestà, di fede e illibatezza di costumi.

Per invocare questo aiuto ho desiderato che venisse diffusa una preghiera, che desidero ancora sia ogni giorno sul labbro delle benemerite signore patronesse, dei benefattori, di voi giovani, di tutti.

Direttore più zelante, insegnanti più idonei e premurosi, Comitato delle signore per lo zelo che spiega più encomiabili non potremmo trovare; tutto ciò insomma che costituisce l'organismo delle scuole di religione vi è e prospera.

Non tralasciamo quindi di prendere tutte le occasioni per richiamare su di essa l'attenzione dei genitori cristiani.

Affido questo compito ai Parrochi, che pel loro ministero hanno contratto, può dirsi, con ogni famiglia; alle signore componenti il Comitato, agli allievi stessi che debbono farsi altrettanti apostoli e promuovere presso i loro compagni le iscrizioni e la frequenza alle lezioni.

E primo la mia soddisfazione e i miei ringraziamenti a quanti sostengono questa scuola; abbiano essi l'espressione della mia gratitudine.

L'emo rivolse quindi speciali parole ai giovani, esortandoli a non dimenticare quelle aule ove potranno ritemperare lo spirito apprendendo la parola di Dio e le sue sante leggi.

I giovani oggi per l'ambiente ove sono costretti a vivere, per contatti, gli incontri, respirano un'atmosfera deleteria; occorre quindi che essi possano vincerne i malefici effetti onde serbare quella pace dello spirito che sola può dare una salda credenza in Dio.

La cara funzione, che lasciò in tutti grata impressione, ebbe termine col canto del *Veni Creator* e colla benedizione del Venerabile.

Ancor uno che parla chiaro

Abbiamo citato il giudizio di parecchi fra i primi giornali stranieri concordi a dire che il principal fomite all'anarchismo in Italia è la profonda immoralità in atto e la profonda miseria in basso, dovuta alle male amministrazioni. Al numero aggiungiamo l'*Economist*, rivista autorevolissima di Londra, il quale così conclude un suo articolo (del 22 ottobre) sul *Movimento internazionale contro l'anarchismo*:

«Abbiamo detto che l'anarchico è, a nostro giudizio, ordinariamente un criminale o un pazzo, ma nella produzione sia del criminale che del pazzo non deve ignorare la parte esercitata dallo Stato e dalla società. Lo Stato è, senza dubbio, responsabile dell'usar ch'esso fa di mezzi immorali e machiavellici, educando così i propri cittadini in idee immorali...»

«Il paese nel quale la politica è nelle mani di... e le prigioni sono piene di... è un paese che merita di avere anarchici perché fa il suo meglio per produrli. Il paese che sperpera il suo denaro in armamenti oltre i suoi mezzi, nel mentre lascia i suoi poveri morire di fame e portar il peso di una imposta schiacciante, soffierà dell'anarchismo e nessun provvedimento di polizia, per perfetto che sia, ne lo potrà liberare.»

«La società che cerca di far moneta in qualsiasi modo, senza riguardo alle leggi della moralità, coltiverà gli anarchici così sicuramente come lo stagno coltiva i bacilli.»

«Non vi è scampo da questa legge, ed è bene per la società umana che nessuno scampo vi sia. Se, adunque, le Potenze continentali pensano che riuscirà loro di abbattere l'anarchismo e di eliminarlo con qualche provvedimento di polizia, esse si illudono.»

«Si faccia energicamente giustizia contro i criminali, con tutti i mezzi, ma non si dimentichi che l'ingiustizia sociale ed il sistema vizioso di spese pubbliche aiutano a creare l'anarchismo, e che è di gran lunga meglio prendersi un po' di pena per colpire le sue cause che usare tutti i nostri sforzi nell'agire contro i suoi sciagurati effetti.»

Ma anche questa sarà una voce del deserto, soffocata dalle grida di chi non vuol perdere le quattro o cinque pagnotte, dagli urli dei 600 rivali nel disputarsi un seggio in Senato, dal fragor di piatti e tintinnio di bicchieri nei pranzi pantagruetici che vilissimi cortigiani con orribile abuso danno ai ministri peripatetici ed a sé stessi, malversando il danaro spremuto a popolazioni affamate e che dev'essere destinato d'altronde per opere d'utilità pubblica.

L'Associazione dei giornalisti lombardi ed i condannati politici

Lunedì sera ci fu un'assemblea generale dei giornalisti lombardi. Presiedeva Teodoro Moneta.

Il collega Bolognesi lesse una relazione dell'opera compiuta dal Comitato direttivo in seguito agli avvenimenti del maggio e durante lo stato d'assedio: ossia aiuti ai prigionieri, alle loro famiglie, ai profughi; pubblicazioni di memorie legali nell'interesse dei detenuti e dei giudicandi.

Indi lesse una lettera di Carlo Romussi,

datata dal Cellulare 22 agosto 1898, nella quale il Romussi sottoponeva il caso suo e quello dei suoi colleghi al giudizio dell'Associazione fra i giornalisti lombardi, chiedendo che tre domande venissero rivolte ai soci:

«1. — Se si può chiamare responsabile un giornale ed il suo direttore di fatti che accadono nella città dove il giornale si stampa e che il giornale stesso sconsiglia e biasima;

«2. — Se giuridicamente si possa prendere il complesso di una serie di articoli rappresentanti l'opera giornalistica di un uomo, e portarlo contro di lui come titolo di accusa, dato l'ordinamento nostro, per il quale funziona un procuratore generale, incaricato di controllare volta per volta ogni singola pubblicazione;

«3. — Se non sia da chiedere al Parlamento che le accuse di reati commessi per mezzo della stampa siano in ogni tempo sottratte ai tribunali militari e sottoposte ai civili.»

In seguito, dopo lunghissima discussione, venne votato quest'ordine del giorno, presentato dall'avv. Gianderini, direttore della *Lombardia*:

«L'Associazione dei giornalisti lombardi, convocata in adunanza straordinaria dopo la cessazione dello stato d'assedio, rivolge il suo primo pensiero ai colleghi detenuti, per i quali invoca intanto, in nome della civiltà e sull'esempio di quanto si pratica negli altri Stati, un trattamento che li distingua dai delinquenti comuni;

«e fa voti che un'amnistia ponga fine a crudeli, immeritate sofferenze e cancelli il ricordo di procedimenti giudiziari che lo Statuto del regno non consente;

«approva le disposizioni del Comitato direttivo prese a pro' dei colleghi detenuti, dolente che le circostanze politiche del momento e le condizioni finanziarie dell'Associazione, per ciò che riguarda specialmente i sussidii, non abbiano concesso una più larga ed efficace manifestazione della solidarietà professionale;

«protesta contro la soppressione dei giornali decretata dal regio commissario straordinario nella circoscrizione sottoposta allo stato d'assedio; soppressione tanto più ingiustificata inquantochè, se tale misura fosse stata veramente consigliata da supreme ragioni di ordine pubblico, non si sarebbe prolungata oltre la completa cessazione dei disordini, mentre essa durò infatti, malgrado ripetute domande degli interessati, dal 7 maggio al 29 agosto, anche quando le condizioni dell'ordine pubblico non lo richiedevano;

«richiama l'attenzione del Parlamento sulla assurda quanto arbitraria interpretazione data dai prefetti di alcune provincie che non erano sottoposte a stato d'assedio all'art. 3 della legge comunale e provinciale, interpretazione che lascierebbe costantemente in arbitrio dei preletti stessi di permettere o meno la pubblicazione dei giornali;

«rileva i pericoli di gravissime violazioni testè compiute sotto l'impero della legge comune: l'arresto del gerente per reato di stampa, contemporaneo al sequestro del giornale; la responsabilità penale estesa al direttore, ai redattori e al tipografo;

«di fronte a simili fatti l'Associazione dei giornalisti lombardi chiede ai pubblici poteri che sia rispettato nello spirito e nella legge l'Editto albertino del marzo 1848, consacrate le più elementari guarentigie della libertà di stampa e che fu preludio al risorgimento civile della patria.»

Quasi tutti i paragrafi di quest'ordine del giorno vennero votati all'unanimità.

Per ultimo, a maggioranza di voti, venne presa la seguente deliberazione in merito alla condotta di alcuni giornali e giornalisti moderati, durante lo stato d'assedio:

«L'assemblea dà incarico al Comitato direttivo di aprire un'inchiesta sulla condotta tenuta da alcuni giornalisti di fronte ai colleghi stati imputati durante lo stato d'assedio, per prendere, se occorre, i provvedimenti di cui all'art. 6 e 19 dello statuto sociale.»

EPIGRAMMI

LITTERA OCCIDIT

Christicola cupient Hebraicum in stercore mersum Extrahere, hic renuens addidit ore suo:

— Sabatha nostra colo, de stercore surgere nolo. —

— Cras vult Hebraeus, sed prior ille refert: —

— Sabatha nostra quidem, Salomon, celebrabis ibidem. —

— Sic merito jacuit mersus ad ora diu.

IN CHRISTOPHORUM COLUMBUM

Genita me genuit, Hesperii tenuere, novusque Antiquusque simul mundus uterque colit.

Su e giù per l'Italia

L'attuazione dell'orario invernale sulle ferrovie, ch'era stabilita pel 12 novembre, sarà differita al 19. Il direttissimo Bologna-Genova non si potrà più attivare, dovendo in sua vece mantenersi il treno notturno Bologna-Torino, con lievi retocchi. Col nuovo orario il treno di lusso Nord-Sud-Brenner-espres, in partenza da Berlino alle ore 23.45, giungerà a Milano il giorno dopo alle 22.44, ed ogni venerdì proseguirà per Roma (via Genova), dove arriverà al sabato alle ore

12.3 e a Napoli alle 16.35, trovando la coincidenza del battello della Navigazione Generale per l'Egitto. In senso inverso il treno partirà da Napoli ogni lunedì alle 13.05; sarà a Roma alle 17.47, a Milano martedì mattina, donde proseguirà alle 8.10 per Verona Berlino, arrivandovi alle 7 del mercoledì.

— Alcuni giornali dicono che il ministero della guerra, per compensare le fabbriche d'armi di Torino e Brescia per la cessazione della fabbricazione dei fucili, darebbe altre commissioni facendo cambiare i macchinari. L'*Esercito* nota che nell'esercizio in corso il ministero della guerra, allo scopo di sollevare le condizioni degli operai di quelle fabbriche d'armi, ha aumentato d'un milione l'assegno; inoltre furono chiesti lavori dal ministero della marina e dall'industria privata. E' intenzione del ministero di impiegare tutti i mezzi nell'interesse degli operai e delle loro famiglie, potendosi arrivare a costruire armi ed a dare ordinazioni oltre al limite fissato dalle dotazioni dell'esercito.

— Su proposta del ministro Lacava ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, un decreto reale istituisce una Commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti convenzioni per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranee, Adriatica e Sicula, e di proporre l'ordinamento che si reputi più opportuno di attuare alla scadenza del primo ventennio, dopo il quale è data facoltà al Governo e alle Società esercenti di far cessare la detta convenzione. La Commissione è presieduta dal deputato Gagliardo e composta di nove senatori, — Osana, Consiglio, Lampertico, Mezzanotte, Paterno, Tittone, Tommasi-Crudeli, Zanolini, nove deputati, — cioè Boselli, Coapinna, Carmine, Fortunato, Guicciardini, Marcora, Romanin Jacur, Saprito, Stelluti-Seals, — e sette funzionari di Stato, delegati dai Ministeri del tesoro, della guerra, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle poste.

— Ieri mattina (9), il principe Giovanni Torlonia, figlio del duca di Ceri, ufficiale di complemento nell'11 artiglieria a Firenze, recavasi colla propria batteria in piazza d'armi, quando, impennatosi il cavallo, cadde a terra. Isgraziatamente il principe batté il capo sul binario del tramvai, e, non si sa se per un calcio del cavallo, o per la sciabola che teneva sguainata, rimase ferito gravemente all'occhio. Raccolto da alcuni soldati fu trasportato allo spedale militare. Il triste caso fu telegrafato a Roma al duca di Ceri. La prognosi dei medici è riservata. Il principe fu operato dal maggiore medico Pugliesi, che dovette estrargli l'occhio sinistro.

Zibaldone estero

Il pubblicista inglese Speak, che si trova in Russia per conoscere l'opinione dei più influenti personaggi politici russi circa la proposta del disarmo generale, fu ricevuto in udienza dallo czar a Livadia. Egli pubblica ora un articolo, in cui dice che lo czar prende il progetto molto sul serio. Tra i ministri, quello della guerra è il seguace più fervente dell'idea del disarmo. Le proposte sono di non continuare gli armamenti, di limitare l'uso di proiettili esplodenti anche per armi di piccolo calibro, e di evitare la soverchia precipitazione nella dichiarazioni di guerra, affinché sia resa possibile la mediazione da parte delle potenze neutrali. Secondo l'ufficio *Novos Vremia*, l'intero materiale per la conferenza sarebbe pronto anche nei particolari. Lo czar in persona, assistito da Murawieff e dall'ambasciatore Sinowieff, lavorò per escogitare e dettare le più importanti proposte ed osservazioni da farsi nel Congresso. Però si crede che la conferenza non potrà radunarsi prima di marzo, sperandosi che per allora si sarà almeno riusciti a togliere il loro carattere acuto alle complicate questioni che rendono incerta la situazione presente. Cooperarono molto alle proposte di cui si occuperà la conferenza l'ambasciatore russo a Vienna, conte Kapnist, l'ambasciatore russo a Roma, Nelidoff, e l'ambasciatore Sinowieff.

Dalla Provincia

S. Margherita di Gruagno

9 novembre. Lunedì sera, 7 corrente, giungeva qui desiderato, Sua Ecc. R.ma Mons. Arcivescovo Zamburlini.

Lo precedette l'Abate di Moggio, R.mo D. L. Zucchiatti, il quale, con tre giorni di eccellente predicazione, preparò e dispose così il popolo di Santa Margherita che in quei tre di ci furono seicento comunioni, e nel domani dell'arrivo l'Arcivescovo poté contarne ottocento e più.

Sua Ecc. l'Arcivescovo veniva da Rive di Arcano; ed il clero ed il popolo di Santa Margherita, la sera del lunedì, preparati com'erano a riceverlo, si versarono sulla via che va da Ceresetto a Martignacco, per dare al desiderato Ospite il ben venuto.

Le vie per le quali l'Arcivescovo doveva passare erano a festa, parate ad archi, a chioschi, a fiori, a festoni, a palloncini, a iscrizioni, ed a bandierine sventolanti.

Giunto per Ceresetto e Torreano a Santa Margherita sul colle, Sua Eccellenza diede al popolo il suo saluto nella chiesa parrocchiale.

In quella sera tonarono i mastii e guizzarono i razzi, mentre lo scampanio dei sacri bronzi parrocchiali aumentava l'allegria nei cuori.

Furono due giorni di vera e santa allegrezza come pochi se ne contano ai nostri di. Dio conforti sempre il nostro Arcivescovo, come la sua venuta confortò noi.

Questa sera, 9 corrente, Sua Eccellenza ha fatto un magnifico ingresso a Martignacco.

Cividale

9 novembre.

Per Paolo Diacono. — Domenica 13 corrente il Comitato per le feste centenarie di Paolo Diacono terrà seduta nel Municipio. Nella riunione si vuol trattare qualcosa di concreto, perchè se non si utilizza il tempo si arriverà agli sgoccioli senza niente di determinato.

Osoppo

9 novembre.

Per la decorazione alla nostra bandiera — La giornata del 20 corrente sarà qui molto festeggiata, perchè la nostra bandiera verrà decorata della medaglia d'oro. Vi sarà, ci s'intende, un banchetto, per aderire al quale si può passare la sottoscrizione al segretario del nostro Municipio, fino a tutto il 15 corrente. La quota individuale è di lire 5.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 11 novembre — s. Martino vescovo.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani 11 — Bertolo, Cividale, Latisana, Mione (Ovaro), Resiutta.

Movimento del Clero.

Don Faustino R. bis con decreto 9 corrente venne nominato cooperatoro domestico dell'Arciprete di Gemona.

Il nostro Prefetto alla Casa di Ricovero.

— Dobbiamo sinceramente elogiare il nostro r. Prefetto per la sua nobile brama di tutto vedere ed osservare coi propri occhi anziché ricevere informazioni servili ed appassionate, magari da certi stenterelli che pretendono egredire mezzo il mondo e non conoscono l'abbiccì del senso comune.

Ieri volle visitare la Pia Casa di Ricovero. Ebbe parole di sentita soddisfazione e nello stesso tempo espresse il giudizio che il locale potrebbe contenere il doppio degli attualmente ricoverati. Osservazione giudiziosa, che potrebbe essere meditata da tanti facoltosi i quali poco si curano di concorrere all'accrescimento del patrimonio di quell'Istituto, asilo di tanti sventurati.

Gli scolaretti di Bava

Beccaris. — Si dice che, avendo il governo austriaco proposto di distribuire medaglie al valore per combattenti del 1848, perirono anche da Udine molte richieste, in tedesco più o meno ostrogoto, di «patriotti autentici», per essere anch'essi medagliati, avendo partecipato alla guerra contro... l'Italia! Ci si afferma che nel numero s'invia anche taluni i quali recentemente urlavano contro il *Cittadino Italiano* accusandolo d'austrofilia!

Con costoro, in ogni modo, può andar di pari passo il *Friuli*, il quale, oggi 10 novembre, spende per moneta corrente le accuse di Radetzky, — pardon, del gen. Bava Beccaris, — contro i clericali di Milano, dipinti come trentacinque socialisti ed anarchici, mentre essi, per loro sventura, miseramente ingannati, avevano invece appoggiato i traditori moderati. Appellarsi al rapporto d'un Bava Beccaris, già sfoltito alla luce della verità vera, ed eclissante i rapporti degli Urban, dei Giulay, e di altrettali, è così sottoscrivere implicitamente e totalmente anche alle sentenze dei tribunali militari, e tuffar le proprie mani nel sangue dei tanti uccisi per un «complotto» che non esisteva, è degno dall'italianità e libertà di antropofagi. Sappiamo che Bava Beccaris proporrà una ricompensa speciale a questi suoi zelantissimi tirapiedi. E quando mancherà ai vivi il francese Daibler, *maître es grandes oeuvres*, gli si troverà fra i nostri maestroni di patriottismo un degno successore.

Ingiurie contro le guardie di finanza.

— Il muratore Covassi Enrico di Valentino d'anni 26, di Rive d'Arcano diede del *lassaromi* all'ufficio delle guardie di finanza e perciò venne dalle stesse arrestato.

All'ospedale.

— Furono medicati al nostro ospedale Carlo Vittorio Parretti di Girolamo, d'anni 32, di Padova, barbiero, per ferita al capo inferiore dell'ulna, riportata in modo accidentale e guaribile in venti giorni; e Giuseppina Del Togo di Luigi, da Basaldella, per ferita lacero-contusa della seconda falange del pollice sinistro, riportata pure accidentalmente e pure guaribile in venti giorni.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1898

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	16.480.-	Capitale	67.220.-
Cambiali in Portafoglio	976.615.21	Fondo di Riserva	6.123,87
Ed. tti per l'incasso	---	PASSIVITÀ	
Conti corr. con Banche e Corrispond.	---	Depositanti a risparmio	863.011,99
Anticipazioni s. Valori	6.085.-	Depositanti in Conto Corr.	48.464,31
Conti Correnti diversi	18.623,87	Conti corr. con Banche e Corrispond.	19.589,70
Mobili e spese d'impianto	7.369,70	Depositanti a garanzia oper.	55.942,65
Depositi a garanzia operaz.	55.942,65	Depositanti a cauzione	12.000.-
Depositi a cauzione	12.000.-	Creditori diversi	---
Crediti diversi	686,97	Conto Dividendi	643,80
Totale della Attività	1.093.753,47	Totale della Passività	1.072.995,84
Spese d'Amministrazione	11.197,52	Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi e riscosso eser. precedente	81.555,08
	1.104.950,92		1.104.950,92

OPERAZIONI
La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
> a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0
> a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE PERCENTI, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
ANTICIPIA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accolti alla Banca.
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia caubliaria.
INCASSA Cambiali, Cedi, Valori per conto del Soc. e non Soc.
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTIDUE, oltre la tassa da pagare integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/0 per ogni categoria.

Teatro Minerva. — Non abbiamo voluto dare il nostro giudizio sulle produzioni della compagnia Ansaldo, che finora ha terminato le sue recite al nostro Minerva, fino a che le stesse produzioni non fossero terminate. Questo perché non ci venga la taccia di voler provocare un danno materiale a chicchessia. A bocce ferme, o diciamo che non possiamo non deplorare e biasimare certe sconvenienze, certe bassezze, in diretta opposizione col vero scopo che dovrebbero perfiggersi i teatri, che è quello di educare e d'ingentilire i cuori.

Quando si ricorre ad espedienti, che non hanno la ragione di sussistere, neppure nel più barocco sistema d'arte, pur troppo si deve appigliarsi ad altri incentivi, per veder di sostenere la baracca, ma ciò non fa che aumentare la sconvenienza.

Del resto, lo diciamo alla stregua dei fatti, neppure la cassetta ci guadagna con certe banalità. Il malcontento era grande, e molti dissuadevano gli altri dall'intervenire a produzioni ch'essi stessi deploravano d'aver presentate. Udine non è una città-suburra.

In Tribunale. — *Bastonato e condannato.* — Ariavigh Antonio fu Giuseppe di Botteneico (Moimacco) ebbe percosse da Giacomo Zurco fu Antonio, Luigi Zurco fu Antonio, Giuseppe Zurco di Giacomo, Giuseppe Tecco fu Gio. Batta, pure di Botteneico, coi quali e con altri ebbe un vivo alterco. Egli ne pigliò, come abbiamo detto, ma anche ne diede, battendo a sua volta lo Zurco Giacomo, ond'ebbe ieri dal nostro Tribunale la condanna (egli solo) ad un anno e giorni 15 di reclusione, al riaccomodamento delle spese di parte civile da liquidarsi in separata sede, ed agli accessori.

Beneficenza. — Per l'Ospizio Mons. Tomadini:
In morte della sig.ra contessa *Carolina Pancrazio-Monaco* di Carpacco, il signor Giacomo Comessati offre lire 1.

Oggi alle ore 11 ant. dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere in Ara di Tricesimo il Sacerdote

D. Nicolò Dri
nella grave età di anni 85. — I funerali si faranno nella chiesa parrocchiale di Tricesimo sabato 12 corr. alle ore 9 ant.

Corriere commerciale
La nostra piazza oggi aveva poca importanza per l'incerto tempo ed i prezzi nei vari generi sono rimasti inalterati.
Tale condizione hanno subito i mercati delle altre piazze, le quali portano prezzi invariati.

Mercurio delle sete
Milano, 9. — Le domande e le conseguenti trattative furono in giornata discretamente numerose, offrendo alla nostra piazza serica una sembianza di vita attiva.

Metalli
Le fabbriche austriache di ottone hanno elevato di fiorini 3 al quintale metrico, a datare dal 4 corrente, i prezzi del loro prodotto, conseguentemente al rincaro del rame e dello zinco.

INFORMAZIONI PARTICOLARI
«del Cittadino Italiano»
Roma, 10. — Farini, presidente del Senato, ha dato le dimissioni, per ragioni di

salute, e già gli è stato sostituito Saracco, probabilmente per allontanarlo da tentativi di scalata al Ministero. Son in vista per le vicepresidenze i senatori Finali, Canizzaro (quello che calunniò brutalmente i cattolici), Pessina e Ghiglieri.

— Infiniti i commenti alle dimissioni di Wollemborg, tenute segrete una settimana, — dal posto di sottosegretario alle finanze. (Vedi l'articolo in proposito.) Ciò conferma esistere scrazi nel Gabinetto. Vendramini, successore di Wollemborg, è una *bonne à tout faire*.

— Dicesi che presto sarà nominato il sottosegretario di Stato per gli esteri.

— Ieri si è riunita la commissione d'inchiesta ferroviaria ed ha deliberato che la relazione del presidente, senatore Gagliardo, si metta a disposizione di ciascun commissario, prima di procedere alle discussioni che verranno iniziate in questi giorni. L'inchiesta dura già da due anni.

— Scrive la *Giustizia* di ieri sera: « Accennammo già ad una inchiesta che si eseguiva sopra fatti addebitati all'ufficio di istruzione presso il Tribunale di Roma. Taluni tramutamenti e parecchie esonerazioni ne furono i primi risultati. Sappiamo ora che altri provvedimenti di carattere disciplinare sono stati presi a carico di alcuni tra i magistrati che già fecero parte di quell'ufficio. Se siamo bene informati, contro tre ex-giudici istruttori si sarebbe pronunciata l'ammonizione, a carico di altri magistrati saranno forse presi provvedimenti diversi. »

— Dimani vi sarà nuovamente Consiglio di ministri.

— Ripetesi con insistenza che le nomine di nuovi senatori si faranno conoscere soltanto dopo la seduta inaugurale della sessione parlamentare, per paura di scandali avanti o nel corso di essa.

— *L'Agencia Italiana*, solita però a sbalzarle grosse, annuncia che il ministro Carcano proporrà l'abolizione dei dazii comunali sulle farine. (E sui grani?)

— Parlasi d'un prossimo viaggio dei principi di Napoli nella penisola iberica.

— Il Papa si farà rappresentare in Gnuuden ai funerali della granduchessa Maria Antonietta, e da parte sua farà celebrare qui una Messa di suffragi. Probabilmente la salma verrà trasportata a Roma e congiunta a quella del marito, Leopoldo II granduca di Toscana, nella chiesa dei SS. Apostoli.

— Essemlo interrotto per frane il valico ferroviario degli Apennini, i reali sabaudi verranno dimani a Roma per la via Parma-Firenze. E' interrotta anche la linea Spezia-Genova.

— Dicesi che Pippo Vigoni, sindaco di Milano, era stato proposto senatore, ma fu scartato, perché la sua nomina avrebbe fatto tristissima impressione in quella città.

— *L'Esercito* smentisce la notizia del rimpatrio del battaglione da Candia.

— Una circolare di Baccelli ai provveditori degli studii dispone che i candidati alla licenza normale caduti in qualche materia si possono inscrivere alla terza classe normale; dispone pure che nell'anno scolastico 1898-99 possano dare l'esame di licenza normale coloro che hanno ottenuto nel 1897 o nel 1898 il titolo prescritto dalla legge.

Berlino, 10. — Gli imperiali, recatisi a Damasco, dimani ritornano a Beirut. Non è ancora stabilito che via terranno nel ritorno. Sembra però deciso che toccheranno Cadice, ove la Corte e il governo di Spagna

manderebbero deputazioni ad ossequiarli. Non credesi che si rechino a Madrid.

— L'apostata conte Hönbrück, che avea smentito d'essersi servito d'un'agenzia di matrimoni, fu smascherato inesorabilmente dalla *Germania*, che pubblicò due lettere autografe di lui su tale proposito. La *Germania* le ebbe dall'*Agencia*. Adesso il miserabile si è dimesso (*sponit coactus*) dalla direzione della *Tägliche Rundschau*. Lo scandalo si ripercuote su tutto il campo protestante, ove il piccolo Lutero era quasi divinizzato. In una di quelle lettere egli diceva che l'imperatore lo avrebbe presto chiamato ad un altissimo posto diplomatico.

Ginevra, 10. — E' cominciato il processo contro l'anarchico Lucheni. Non credesi che si concederanno le circostanze attenuanti.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

L'ambasciatore Collobiano
Madrid, 9. — E' arrivato l'ambasciatore italiano Collobiano ed ha subito preso la direzione dell'ambasciata.

Prigionieri degli anglo-egiziani
Cairo, 9. — Due figli del Mahdi, uno sceicco e parecchi emiri baggara vennero fatti prigionieri.

La conferenza ispano-americana
Parigi, 9. — La conferenza per la pace ispano-ispana ha dedicato l'odierna seduta alla lettura del protocollo degli Stati Uniti alla domanda della Spagna circa le Filippine. La prossima seduta avrà luogo sabato.

Per gli spagnoli danneggiati dalla guerra
Madrid, 9. — L'infanta Eulalia presiederà il 18 novembre, ad una vendita di carità, i cui proventi sono destinati per gli spagnoli danneggiati dalla guerra. Il Papa inviò un prezioso cammeo.

Elezioni negli Stati Uniti
New York, 9. — Le elezioni dei rappresentanti al Congresso, avvenute ieri, procedettero calme. Quattordici repubblicani e tre democratici vennero eletti governatori di Stati. I risultati delle elezioni legislative, fuori conosciute in 23 collegi, assicurano la maggioranza nel Senato federale ai repubblicani, che probabilmente la conserveranno anche nella Camera, quantunque i democratici guadagnino alcuni seggi.

Il Lord mayor (sindaco) di Londra
Londra, 9. — Oggi si è preceduto all'insediamento del *Lord mayor*, col consueto cerimoniale. Il corteggio ha percorso le principali vie della città, fra gran folla. Partecipava al corteo un carro rappresentante un'alleanza anglo-americana.

Lo czar decorato da Abdul Hamid
Yaia, 9. — Ieri è giunta qua un'ambasciata straordinaria turca che si reca a Livadia per salutare lo czar. Essa è incaricata dal sultano di recare allo czar l'ordine dell'Osmanie.

La Banca di Germania
Berlino, 9. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 5 1/2 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 6 1/2 per cento.

Duello di deputati ungheresi
Budapest, 10. — (Dispaccio del nostro corrispondente Bz.) Il deputato Rakowski avea giurato di schiaffeggiare il primo ministro, Banffy, se nel duello indetto tra i deputati Gajary e Karolyi (conte Alessandro) il Karolyi fosse rimasto ferito. Il duello è avvenuto ieri, ma dopo un primo innocuo scambio di palle i contendenti si sono riconciliati.

Il deputato Blazskovits è uscito dal partito liberale.

L'Opposizione continuerà l'ostruzionismo anche nelle sedute a Camera chiusa.

Conferenza rimandata
Berna, 9. — La conferenza dei Direttori delle polizie cantonali, che doveva essere convocata in questo mese per discutere diverse questioni inerenti alla polizia, venne rimandata, in causa della conferenza anti-anarchica indetta a Roma pel 24 corrente.

Amministratore infedele
Neuchâtel, 9. — Dietro ricerche ordinate dalla polizia di Neuchâtel, venne arrestato a Parigi Giulio Hirschy, ex gerente della fabbrica di mobili Perrenoud a Fleurier il quale avea commesso considerevoli malversazioni. Verrà subito chiesta la sua estradizione.

Questione Dreyfus
Parigi, 10. — Il *Figaro* annuncia che, per ordine della Cassazione, vennero ope-

rate nuove perquisizioni presso le persone che erano in relazione con Esterhazy, e la voluminosa corrispondenza sequestrata venne trasmessa alla Corte di Cassazione. Secondo l'*Aurore* i risultati di questi sequestri sono importanti e costituiscono la decisiva dimostrazione che Esterhazy è colpevole. Clémenceau annuncia nell'*Aurore* che Picquart verrà messo in libertà oggi, ma non lo si crede.

Per le Filippine
Parigi, 10. — Il memorandum presentato dai delegati americani alla Conferenza per la pace ispano-americana confuta (sic) gli argomenti degli spagnoli contro la cessione delle Filippine, ma non formula alcuna controproposta. Il governo degli Stati Uniti continua a rifiutare di assumersi i debiti di Cuba, ed esige la cessione delle Filippine, che gli spagnoli rifiutano di cedere.

Le elezioni negli Stati Uniti
New York, 10. — Gli ultimi risultati delle elezioni del Congresso danno come eletti 192 repubblicani, 166 democratici, 17 popolisti, ovvero repubblicani e popolisti, 17 incerti. Furono i disordini nel Texas, si hanno sei morti e quattro feriti.

Nel Mediterraneo
Parigi, 10. — Il governo smentisce nuovamente che voglia spedire una squadra nel Mediterraneo.

Un discorso importante di Lord Salisbury
Londra, 20. — Nell'aspettato suo discorso al banchetto del *Guildhall*, Lord Salisbury, primo ministro, ha detto che la grande saggezza ed il gran senso comune spiegati dalla Francia nella nota circostanza di eccezionali difficoltà ha salvato l'Europa da un uragano pericolosissimo e minaccioso (*applausi*). La guerra non fu forse così vicina come i giornali facevano credere, ma il governo dovette prendere precauzioni. Si fanno molte deduzioni brindisi (?) sul fatto che prosegue una certa attività negli arsenali inglesi, come se l'Inghilterra voglia conquistare Creta e la Siria, ovvero proclamare il protettorato sull'Egitto. Salisbury smentisce queste voci; dice ch'egli spera non occorrerà modificare la posizione attuale degli inglesi nell'Egitto, perchè egli è convinto che in questo caso il mondo non sarà più così pacifico.

L'Inghilterra appoggerà la proposta dello czar per disarmo.

L'entrata degli Stati Uniti fra le grandi potenze è un fallo grave, che non farà forse avanzare gli interessi della pace. Però egli crede che in ogni caso farà avanzare gli interessi inglesi.

Accenna cause di conflitto potente sorgere nella questione d'eredità di possesso di certe nazioni (?); perciò l'Inghilterra non può interrompere le sue precauzioni, che non mirano ad avventure né a conquiste, ma a conservare intatto il suo impero.

Miscellanea
Berlino, 10. — (Nostro dispaccio particolare.) Lo Czar ha promesso d'interessarsi presso l'imperatore Guglielmo in favore della nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta. Se il saltano si oppone a tal nomina, il principe verrà insediato come commissario capo, quand'anche la Porta volesse far resistenza. I Greci sperano di potersi presto annettere l'isola.

La crisi ministeriale a Costantinopoli, già da giorni in vista, non è ancora avvenuta, ma credesi inevitabile.

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO D'ASTA
Nei giorni 9 - 10 - 11 corrente mese dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 seguirà l'asta di tutte le biciclette ed accessori esistenti nel magazzino AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio N. 57, Udine.

AVVISO
A datare da oggi, nella Macelleria in Via Mercerie N. 6 di proprietà di GIUSEPPE BELLINA, si esporranno in vendita le Carni ai seguenti nuovi prezzi:

Manzo I. qualità
I. Taglio al kil. L. 1,40
II. > > > 1,20
III. > > > 1,-

Vitello I. qualità
I. Taglio al kil. L. 1,40
II. > > > 1,20
III. > > > 1,-

Udine, 20 ottobre 1898.

APERAI

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai
DISPEPTICI
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
RACCOMANDATISSIMO ALLE
SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita e deposito all'ingrosso dell'APERAI, in Italia: PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In Udine, Rappresentante con deposito, Sig. Minisini Francesco. L'APERAI trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar Caffè e dai Farnacisti.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE	DA PORTOGRE A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA		
M. 1.52	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	M. 9.10	M. 9.55		
O. 4.45	O. 8.57	M. 14.55	M. 14.59	O. 8.53	M. 9.00	M. 14.55	M. 15.35		
M.* 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	O. 18.40	O. 19.25		
D. 11.25	D. 14.10	COINCIDENZE. — Da Portogre per Venezia alle ore 19.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.		O. 21.05	M.* 21.40	DA CASARSA A PORTOGRE	DA PORTOGRE A CASARSA		
O. 13.20	M.** 17.35			O. 5.45	O. 6.22	O. 9.13	O. 9.50		
O. 17.30	M. 19.30			O. 9.13	O. 9.50	O. 13.05	O. 13.05		
O. 20.23	O. 22.25			O. 19.05	O. 19.50	O. 19.05	O. 20.45		
(* In ... no si ferma a Portogre. (** Parte da Portogre.)				Tramvia a vapore Udine-San Daniele					
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE						
O. 5.50	O. 6.10	R. A. 3.15	R. A. 7.20						
D. 7.55	D. 9.29	R. A. 11.20	R. A. 11.10						
O. 10.35	O. 14.39	R. A. 14.50	R. A. 18.55						
D. 17.05	D. 18.55	R. A. 17.20	R. A. 19.05						
O. 17.35	D. 18.37								
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE								
M. 6.06	M. 7.05								
M. 9.50	M. 10.33								
M. 12.00	M. 14.15								
M. 17.10	M. 17.58								
M.* 22.05	M.* 22.43								

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco. Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Bibbiet che di si pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 405. L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col l'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460. L. 4.00. — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume. L. 4.00.

Volumi separati franchi a dom cilio L. 4 40

Abbonamento straordinario al "Cittadino Italiano" L. 3,00

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà assicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRERES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRERES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Abbonamento straordinario al "Cittadino Italiano" L. 3,00



Prima dell'applicazione



Dopo l'applicazione

VOLETE LA SALUTE??

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde lo credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO



LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

VESPRI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti: nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunto, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI GELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA de conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.